

1 Fate silenzio. Il silenzio mette al sicuro i pensieri. A che serve parlare? Le cose accadono. Continueranno ad accadere. È così che va. Che ci possiamo fare? Una volta che le cose sono passate non c'è più motivo di star lì a pensarci. Posso cambiare le cose io? Ma per favore!!! Io da solo? A chi importa di quello che faccio o penso io? Io sono uno fra i tanti. Uno fra migliaia di persone che di certo la pensano come me. E allora, per favore, lasciatemi in pace. Lasciateci in pace con la vostra memoria, con le vostre celebrazioni. Il mondo va avanti. Perché dovete continuare a farci guardare indietro?! La storia la leggeremo sui libri. La leggeranno i nostri figli per chi ne avrà. E chi non ne avrà potrà pure scegliere di fregarsene della vostra storia. La vita va avanti. E i suoi morti se li mette alle spalle. Io qui, oggi, che me ne faccio della vostra storia? Che giorno è oggi? È un giorno da ricordare? Perché? Perché? Perché, se io invece non mi ricordo niente? Non me lo voglio ricordare. Non mi interessa. I vostri morti non sono i miei. Neanche mi sento gli occhi della vostra memoria puntati addosso. Guardate da un'altra parte. Provate a chiedere alla gente per strada. Quanti avranno il coraggio di dire che la pensano come me? Ma che importa cosa vi sentirete rispondere? Il presente ha ragione. Il presente ha sempre ragione. Perché lui, il presente, è qua. A dispetto di tutti i vostri morti. Il presente ha sgranato e digerito la vostra memoria. La memoria! La memoria è un passatempo per nullafacenti. Che se ne fa il presente di questa memoria che appartiene a voi? Voi ci rallentate, ci portate indietro, ci obbligate a ricordare, ci contagiare con i vostri ricordi che non ci servono. Ma il presente è qua e avrà ragione di voi. Il presente. Vi chiuderà la bocca. Vi porterà al silenzio. Non abbiate paura. Vi abituerete. Il silenzio è un rumore dolce. Dimenticherete le vostre parole nel silenzio. Andare avanti e dimenticare regala infinite possibilità. Si può sbagliare e cambiare pelle. Si può vivere un'altra volta. Si può brindare alla verginità da svendere e ritrovare. Che c'è da spiegare? Di cosa dobbiamo rendere conto? Al presente non servono parole. Le parole stanno avanti o ci restano dietro. Cosa volete raccontare con le vostre

parole, cosa volete sperare? Il presente rende vane le vostre parole. Accettatelo. Rassegnatevi. Lasciateci in pace. Fate silenzio. Mettete al sicuro i pensieri. Di cosa vi spaventate? Che il silenzio porti ancora con se l'eco di un boato? Che nel silenzio vediate di nuovo la terra squarciarsi sotto i vostri piedi? Che il silenzio si colori di rosso, che il rosso vi ricordi la vista del sangue? Che un odore pungente di vite bruciate vi venga a trovare mentre siete in vacanza al mare? Ma finitela! Smettetela di fantasticare. Di fare sogni più irreali degli incubi. Siete qua adesso. Che cosa vi può capitare? È acqua passata ormai! Non parliamone più. E se dovesse accadere ancora? Che c'è di strano? **Qualcos'altro di certo capiterà**. Ma non farà rumore. Non si farà notare. E voi non ve ne accorgete. Il rumore delle bombe sarà allora, dentro le stanze, nei palazzi. Nelle strade. Nelle vostre vite. Nuove bombe continueranno a scoppiare senza fare rumore, senza lasciare impronte annerite e bruciacchiate. Senza sporcare. Sarà il presente allora. Ma dopo un attimo sarà già passato. E noi... e noi ce lo saremo dimenticato. È così che accade. E senza che lo sappiate! Senza che lo sappiate... sta già accadendo. È stata lei. È stata la vostra memoria che ci ha insegnato come si deve fare. Che ci ha convinti del fatto che ogni cosa può accadere, l'importante è non farla notare, metterle il bavaglio per farla tacere. Perché non lasci eco, perché non lasci un boato capace di durare una vita intera. Perché non scivoli senza identità in un quotidiano senza ricordi. Qualcosa sta già accadendo e quando il rumore delle vostre bombe sarà dimenticato, quando quel boato si sarà spento, quando le vostre parole saranno dimenticate, quando la storia sarà acqua passata, altri saranno lì, con il sorriso di chi sa che per far spegnere la memoria bisogna solo aspettare. Fate silenzio adesso. E cercate di ricordare. Perché quando il vostro silenzio non farà più rumore avrete nuovi orrori da sotterrare. Fate silenzio. E se avete coraggio, fatelo parlare.